

**NOTA**

---

Oggetto: **Relazione di sintesi della sessione plenaria**  
**Bruxelles, 30 e 31 maggio 2003**

---

**I. INTRODUZIONE**

Il Presidente ha brevemente presentato i documenti trasmessi ai membri della Convenzione nei giorni precedenti la sessione plenaria. Per la prima volta i membri della Convenzione dispongono di una visione d'insieme del progetto della Costituzione, che include le parti I, II, III e IV e il preambolo. Il Presidente ha segnalato che il Praesidium ha proceduto a un'attenta rilettura e a talune modifiche dei testi inizialmente presentati al fine di tener conto degli emendamenti presentati dai membri della Convenzione. Il Presidente ha descritto le principali modifiche apportate ai testi degli articoli.

Per quanto concerne le istituzioni, il testo non è stato modificato, poiché il Praesidium ritiene opportuno dedicare più tempo alla riflessione su questo tema in considerazione del numero e soprattutto della natura dei commenti presentati dai membri della Convenzione sul testo.

Successivamente il Presidente ha presentato il programma di lavoro della Convenzione per le prossime settimane. Al fine di raccogliere quanti più elementi di valutazione possibile sulle questioni istituzionali, il Praesidium ha convenuto che il Presidente, e i due Vicepresidenti, procederanno a consultazioni con ciascuna delle componenti della Convenzione mercoledì 4 giugno. La sessione plenaria del 5 e 6 giugno sarà dedicata al dibattito sulla parte I della Costituzione (ad eccezione delle questioni istituzionali) al fine di fornire al Praesidium le indicazioni necessarie per eventuali ulteriori modifiche.

## **II. DIBATTITO SUI PROGETTI DI TESTI CONCERNENTI LE COOPERAZIONI RAFFORZATE (CONV 723/03)**

### **Osservazioni introduttive**

Il Presidente ha ricordato i tratti salienti del meccanismo della cooperazione rafforzata, creata dal trattato di Amsterdam, modificata dal trattato di Nizza, ma finora mai utilizzata.

I progetti di articoli presentati dal Praesidium mirano sostanzialmente a semplificare la struttura e la redazione delle attuali disposizioni sulla cooperazione rafforzata. Si tratta dell'articolo 32 ter (32 b in inglese), diventato l'articolo I-43 nella nuova numerazione. Altre disposizioni figurano nella parte III della Costituzione, agli articoli da I a P, diventati gli articoli da III-318 a III-325 nella nuova numerazione.

Il Praesidium ha inoltre proposto alcune modifiche di fondo volte segnatamente a facilitare la procedura di instaurazione delle cooperazioni rafforzate, e a rafforzare il ruolo della Commissione nella gestione delle cooperazioni. La condizione di "ultima istanza" è stata un po' precisata e la soglia minima di partecipazione è stata fissata a un terzo degli Stati membri, il che corrisponde allo spirito del trattato di Nizza che l'aveva fissata a otto Stati membri.

D'altra parte, il riferimento ad eventuali condizioni obiettive di partecipazione tende a limitare il potere discrezionale della Commissione o del Consiglio nei confronti delle richieste rivolte loro dagli Stati membri di partecipare ad una cooperazione rafforzata dopo l'instaurazione della stessa, il che corrisponde maggiormente al principio di apertura.

Tra gli emendamenti pervenuti, il Presidente ha proposto di non accogliere quello, proposto da un membro, volto alla soppressione di tale meccanismo. Egli ha sottolineato a questo proposito le ragioni che hanno motivato la creazione di siffatto meccanismo, ossia la creazione di uno strumento che potesse rivelarsi utile a lungo termine, in particolare per tener conto della crescente eterogeneità degli Stati membri dell'Unione allargata. Questo meccanismo dovrebbe consentire a un gruppo di Stati membri di agire nel quadro dell'Unione piuttosto che al di fuori di essa, il che sarebbe nell'interesse dell'Unione e di tutti i suoi Stati membri. Ha ricordato a questo proposito il carattere aperto e inclusivo della cooperazione rafforzata, che è concepita come strumento di integrazione progressiva.

Quanto agli altri emendamenti, alcuni di essi mirano a facilitare il ricorso alle cooperazioni rafforzate, segnatamente abbassando la soglia minima di partecipazione. Gli altri invece mirano a tornare ai testi del trattato di Nizza. Alla luce delle discussioni odierne, i membri della Convenzione avranno l'occasione di presentare altri emendamenti, il segretariato elaborerà una scheda di analisi e infine il Praesidium procederà alla stesura della versione definitiva dei testi.

\* \*

\*

Nel complesso, i progetti di articoli sono stati accolti favorevolmente (se si esclude la proposta di un membro di sopprimere tutte le disposizioni concernenti la cooperazione rafforzata), in particolare per quanto riguarda la semplificazione redazionale degli stessi. E' stata spesso avanzata l'argomentazione secondo cui occorre favorire lo sviluppo di cooperazioni tra taluni Stati membri nel quadro dell'Unione piuttosto che al di fuori di esso. Un'altra argomentazione a favore di tale strumento è il suo carattere inclusivo, anche se qualche membro ha insistito sulla libertà di scelta per gli Stati membri di parteciparvi o meno, e anche, se del caso, di ritirarsi.

Numerosi membri della Convenzione hanno tuttavia sottolineato che la cooperazione rafforzata non deve costituire un'alternativa alla generalizzazione del voto a maggioranza qualificata, in particolare nel settore della PESC, che resta una priorità.

Quanto al merito, sono state sollevate numerose questioni.

### **Soglia minima di partecipazione**

Sono state formulate opinioni divergenti in merito. Taluni hanno sostenuto la proposta del Praesidium di fissarla a un terzo, altri hanno suggerito di abbassare ancora questa soglia, segnatamente nel settore della PESD, altri di tornare al numero fisso di otto Stati membri, sul modello del trattato di Nizza, altri ancora di aumentare tale soglia alla metà degli Stati membri. Un membro della Convenzione ha proposto di non fissare una soglia, che dovrebbe invece essere decisa caso per caso, in funzione dei settori, attraverso una procedura identica a quella di autorizzazione iniziale.

## **Procedura di autorizzazione iniziale**

Vari membri della Convenzione si sono espressi a favore di una maggiore flessibilità della procedura di autorizzazione iniziale e del rafforzamento del ruolo della Commissione. In particolare, la Commissione dovrebbe poter proporre, di propria iniziativa (salvo in materia di PESC), la creazione di una cooperazione rafforzata, a prescindere da una richiesta preventiva formale da parte di alcuni Stati membri. Per quanto riguarda la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, un membro ha proposto, invece, che gli Stati membri che intendono procedere a una cooperazione rafforzata possano presentarne richiesta al Consiglio, a prescindere da una proposta della Commissione (e senza parere conforme del Parlamento europeo), in particolare per creare la procura europea.

Qualche altro ha invece raccomandato l'unanimità per l'instaurazione di una cooperazione rafforzata.

## **Cooperazioni rafforzate nel settore della PESC**

Taluni membri della Convenzione sono scettici quanto alla possibilità di avviare una cooperazione rafforzata in ambito PESC che vada oltre l'attuazione di un'azione o di una posizione comune, come previsto dal trattato di Nizza. Alcuni hanno ricordato l'esistenza di un meccanismo di astensione costruttiva che consente già il tipo di flessibilità richiesto in questo settore. Altri auspicano di tornare al trattato di Nizza per quanto concerne la possibilità di sollevare la questione dell'instaurazione di una cooperazione rafforzata nel quadro della PESC dinanzi al Consiglio europeo, che delibera all'unanimità.

Vari membri hanno invece sottolineato l'importanza di non limitare il campo d'azione delle cooperazioni rafforzate nel quadro della PESC, a maggior ragione se il voto all'unanimità resta la regola.

## **Cooperazioni rafforzate nel settore della PESD**

Questo tema è stato oggetto di vari interventi, di segno contrastante.

Vari membri hanno approvato il testo del Praesidium che non esclude il settore della difesa dal campo di applicazione delle cooperazioni rafforzate, le cui disposizioni non si applicherebbero tuttavia alle forme di cooperazione specifiche già previste nel settore (cfr. articoli I-40 e da III-205 a III-209). Nondimeno taluni di essi vorrebbero non si escludesse subito l'applicazione delle disposizioni sulle cooperazioni rafforzate per quanto concerne la creazione di un'agenzia per gli armamenti (articolo III-207), mentre altri auspicano che soltanto il meccanismo generale della cooperazione rafforzata, per il suo carattere più inclusivo, si applichi in materia di difesa, ad esclusione delle forme specifiche previste in questo settore (in particolare per la cooperazione "strutturata", articolo III-208, e la difesa reciproca, articolo III-209).

Taluni membri della Convenzione sono invece contrari a qualsiasi forma di flessibilità nel settore della difesa, tanto per le cooperazioni rafforzate che per le altre forme specifiche previste all'articolo I-40.

### **Principio di apertura e condizioni di partecipazione**

Per quanto concerne le eventuali condizioni di partecipazione, qualche membro della convenzione è restio alla loro introduzione, in quanto teme che venga compromesso il principio di apertura. Altri invece hanno sottolineato che queste condizioni oggettive, che sono le stesse al momento della creazione di una cooperazione rafforzata e in qualsiasi momento successivo, riducono il potere discrezionale rispetto alle richieste di una partecipazione successiva, e rafforzano così il principio di apertura.

Qualche membro della Convenzione ha proposto di prevedere una clausola di "coesione" volta ad aiutare gli Stati membri che, pur volendo partecipare, non siano immediatamente in grado di farlo.

## **III. DIBATTITO SUI PROGETTI DI TESTI CONCERNENTI LA GOVERNANCE ECONOMICA**

Il Presidente ha aperto il dibattito presentando il testo degli articoli riveduti sulla governance economica. Detti articoli sono stati elaborati in base alle conclusioni del Gruppo "Governance economica", tenendo conto anche del successivo dibattito in plenaria del novembre 2002, nonché

delle raccomandazioni del Gruppo “Semplificazione”. Il Presidente ha invitato la Convenzione a includere nel dibattito la questione del regime fiscale, in quanto essa rientra tra i temi discussi dal Gruppo “Governance economica”.

Numerosi membri della Convenzione hanno riconosciuto che i progetti di articoli presentati dal Praesidium rappresentano un progresso rispetto alla situazione attuale, anche se alcuni di essi si sono rammaricati del fatto che i testi non si spingano oltre. Vari membri hanno sottolineato che il rafforzamento delle disposizioni sul coordinamento delle politiche economiche è una parte essenziale del corretto funzionamento dell’unione economica e monetaria. Alcuni membri ritengono i testi proposti troppo ambiziosi, o al limite di quanto possono accettare.

Vari membri della Convenzione hanno avanzato richieste specifiche di potenziamento del ruolo sia della Commissione che del Parlamento europeo nel coordinamento delle politiche economiche. E’ stato ampiamente appoggiato il suggerimento di passare da una raccomandazione della Commissione a una proposta nell’articolo sulla procedura per i disavanzi eccessivi, e numerosi oratori intervenuti in materia hanno chiesto di includere questa disposizione anche nelle procedure relative agli indirizzi di massima per le politiche economiche. E’ stato inoltre richiesto un maggior coinvolgimento del Parlamento europeo nell’elaborazione degli indirizzi, soprattutto attraverso l’attribuzione allo stesso del diritto a essere consultato. Tuttavia vari membri sono contrari all’ampliamento del ruolo sia della Commissione che del Parlamento europeo in questi settori.

Vari oratori hanno accolto con favore la proposta di protocollo sul Gruppo Euro, sebbene vari membri della Convenzione abbiano osservato che esso non è realmente necessario. Alcuni desiderano spingersi oltre istituendo un ECOFIN “zona euro” formale o estendendo e precisando la portata dei poteri decisionali esclusivi degli Stati membri appartenenti alla zona euro. Qualche oratore ritiene che l’attuale proposta, all’articolo III-86, paragrafo 3, di un’estensione limitata dei poteri decisionali dei paesi appartenenti alla zona euro non sia sufficientemente chiara. Secondo altri siffatti cambiamenti sarebbero percepiti come fattori di divisione e dovrebbero pertanto essere evitati.

Numerosi oratori hanno accolto favorevolmente le disposizioni sulla rappresentanza esterna dell’euro. Tuttavia vari membri della Convenzione hanno chiesto che tra esse figuri una disposizione esplicita sull’attribuzione di questo ruolo alla Commissione. Secondo un’altra proposta questo dovrebbe piuttosto spettare al Presidente del Gruppo Euro.

Un oratore, appoggiato poi da vari altri, ha chiesto l'istituzione di una carica permanente che combini le funzioni attuali di Commissario responsabile delle questioni economiche e finanziarie e di Presidente dell'ECOFIN.

Vari oratori hanno fatto riferimento alla parte I della Costituzione. Alcuni hanno proposto di modificare il testo dell'articolo I-14 sul coordinamento delle politiche economiche e dell'occupazione, in quanto a loro parere esso non rispecchia ancora sufficientemente il fatto che sono gli Stati membri a coordinare le loro politiche. Altri hanno chiesto che il testo rispecchi un migliore equilibrio tra la politica economica e sociale.

Vari oratori hanno accolto con favore la proposta di mantenere lo status indipendente e le funzioni esistenti della Banca centrale europea. Tuttavia alcuni auspicano un ampliamento del mandato della BCE sulla falsariga di quello della Riserva federale degli Stati Uniti.

Sul regime fiscale, vari oratori si rammaricano che il testo proposto non preveda un'ulteriore estensione del voto a maggioranza qualificata. Alcuni hanno espresso la preoccupazione che il testo proposto rappresenti persino un'involuzione rispetto alle disposizioni esistenti. Vari oratori hanno tuttavia sottolineato che qualsiasi passaggio al VMQ in questo settore è inaccettabile; per alcuni di essi il testo proposto è inaccettabile e per altri è al limite di quanto possono accettare.

Il Presidente ha concluso la discussione sottolineando che il testo presentato dal Praesidium ha tenuto conto per quanto possibile delle diverse opinioni sull'insieme delle questioni contemplate, incluse le disposizioni specifiche applicabili agli Stati membri appartenenti al Gruppo Euro. Esiste tuttavia certamente un margine di miglioramento del testo e il Praesidium studierà come poterlo realizzare. Esso riesaminerà inoltre i progetti di articoli sul regime fiscale, tenendo conto dei diversi punti di vista espressi nel corso del dibattito. Il Praesidium ritiene utile ricevere contributi dai gruppi che compongono la Convenzione quale aiuto per la soluzione di questo ed altri problemi.

#### **IV. DIBATTITO SUI PROGETTI DI TESTI CONCERNENTI LE RISORSE PROPRIE E LA PROCEDURA DI BILANCIO**

Il progetto di articoli concernenti le finanze dell'Unione sia nella parte I che nella parte III della Costituzione è in generale stato accolto favorevolmente, benché sussistano alcune difficoltà su taluni punti.

I principi di bilancio proposti dal Praesidium all'articolo 39 sembrano raccogliere un ampio consenso. Alcuni membri della Convenzione auspicano un rafforzamento del principio relativo alla sana gestione finanziaria e del suo controllo.

Per quanto concerne la procedura di adozione del sistema delle risorse proprie, alcuni membri della Convenzione sono contrari alla distinzione di procedura, prevista all'articolo I-53 tra la fissazione dei limiti delle risorse e la creazione di nuove risorse, da un lato, e le modalità relative a tali risorse, dall'altro. Detti membri vorrebbero mantenere la procedura attuale per l'insieme dei casi. Secondo altri membri occorrerebbe spingersi oltre e sopprimere il requisito di ratifica nazionale, o ancora passare al voto a maggioranza qualificata per tutte le misure concernenti le risorse e rafforzare il ruolo del Parlamento europeo nella procedura. Alcuni membri auspicano che la Costituzione preveda la possibilità di creare nuove risorse di carattere fiscale. Altri sono contrari.

Alcuni oratori sono contrari alla menzione del principio di sufficienza dei mezzi all'articolo I-53. Altri sono favorevoli e hanno inoltre chiesto che in questo articolo sia introdotta l'idea di equità.

La formalizzazione delle prospettive finanziarie - il "quadro finanziario pluriennale" - in quanto quadro vincolante per la disciplina di bilancio nella Costituzione ha raccolto un ampio consenso. Permangono tuttavia alcune divergenze sulla procedura. Qualche membro della Convenzione propone la procedura di codecisione. Alcuni ritengono invece che sia il Consiglio, e all'unanimità, a dover decidere. Taluni membri della Convenzione sono contrari all'idea di prorogare l'ultimo anno del quadro finanziario precedente qualora il nuovo quadro finanziario non sia ancora stato adottato alla scadenza del precedente.

Per quanto concerne la procedura annuale, la soppressione della distinzione tra spese obbligatorie e non obbligatorie, nelle condizioni precisate da varie disposizioni - formalizzazione del quadro finanziario nella Costituzione (articolo I-54) e definizione delle spese giuridicamente obbligatorie (articolo III-315) - del progetto di Costituzione, sembra formare oggetto di consenso. La proposta di procedura annuale raccoglie un ampio sostegno. Tuttavia alcuni membri della Convenzione preferirebbero che, in caso di disaccordo tra il Consiglio e il Parlamento, fosse iscritto a bilancio l'importo più basso tra quelli proposti.



Alcuni oratori auspicano che siano previste modalità procedurali specifiche per quanto concerne la politica estera e di sicurezza comune.

## **V. DIBATTITO SUL PROGETTO DI PARTE II DELLA COSTITUZIONE**

L'integrazione della Carta dei diritti fondamentali e del suo preambolo nella parte II della Costituzione è stata ampiamente appoggiata dai membri della Convenzione, anche se alcuni avrebbero preferito che la Carta costituisse la prima parte e altri che fosse integrata in un protocollo allegato al trattato.

Per vari membri della Convenzione, gli adattamenti delle clausole orizzontali finali della Carta effettuati dal Gruppo II, nonché l'aggiornamento delle spiegazioni del Praesidium, rappresentano una condizione essenziale per poter accettare di conferirle un valore giuridico. Taluni auspicano anche di conferire un valore giuridico alle stesse spiegazioni, o almeno di farvi esplicitamente riferimento nel testo della Costituzione. Il sig. Vitorino, Presidente del Gruppo "Carta", ha segnalato che il lavoro di aggiornamento delle spiegazioni della Carta è in corso.

## **VI. DIBATTITO SUI PROGETTI DI ARTICOLI DELLA PARTE III DELLA COSTITUZIONE**

Vari membri della Convenzione hanno manifestato l'auspicio di poter approfondire maggiormente l'esame di talune questioni della parte III, segnatamente su un piano più tecnico. Le principali questioni sollevate in occasione di questo primo dibattito sono le seguenti:

### **Estensione del voto a maggioranza qualificata**

Uno dei temi principali affrontati riguarda l'estensione del voto a maggioranza qualificata. Numerosi membri della Convenzione ritengono insufficiente l'estensione finora operata e secondo taluni il voto all'unanimità dovrebbe essere strettamente limitato a casi eccezionali.

Altri hanno indicato la necessità di conservare l'unanimità nell'una o nell'altra politica, essenzialmente in materia fiscale e sociale. In tale contesto alcuni membri hanno proposto di prevedere un voto a maggioranza qualificata rafforzata per sostituire l'unanimità.

In materia di politica commerciale, taluni membri hanno insistito sulla necessità di prevedere la negoziazione e la conclusione degli accordi nel settore dei servizi culturali e audiovisivi, nonché dei servizi di istruzione e sanitari, all'unanimità. Altri hanno appoggiato la proposta del Praesidium, sottolineando che, ai fini dell'efficacia dei negoziati dell'Unione allargata, sarebbe necessaria una presa di decisione a maggioranza qualificata.

Per le decisioni che rientrano nel settore della PESC, alcuni membri hanno deplorato il mantenimento dell'unanimità come regola generale. Essi ritengono che l'unanimità indebolisca la capacità dell'Unione di esprimersi e di agire sulla scena internazionale. Detti membri auspicano che il voto a maggioranza qualificata diventi la regola generale, prevedendo tuttavia una clausola di salvaguardia per evitare che uno Stato membro i cui interessi vitali siano in gioco sia messo in posizione di minoranza. Altri membri della Convenzione, senza rimettere in questione la regola generale dell'unanimità, hanno sostenuto un'estensione dell'elenco dei casi in cui il Consiglio, in deroga alla regola generale, può adottare decisioni a maggioranza qualificata; segnatamente quando il Consiglio delibera su proposta congiunta del ministro degli affari esteri e della Commissione, quando adotta decisioni riguardanti misure restrittive e quando adotta decisioni concernenti le azioni della PESC al di sotto di una certa soglia finanziaria. Altri membri della Convenzione ritengono invece che le proposte del Praesidium sulla procedura decisionale nel settore della PESC siano soddisfacenti e che le disposizioni dell'articolo III-196, paragrafo 3 consentano il passaggio alla maggioranza qualificata senza ricorrere a una modifica del trattato.

### **Spazio di libertà, sicurezza e giustizia**

Gli interventi dei membri della Convenzione sulle disposizioni riguardanti lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia sono stati alquanto positivi. Alcuni hanno tuttavia indicato che l'accettazione del ricorso alla procedura legislativa ordinaria con riferimento all'instaurazione di norme minime in materia di procedura penale continua a porre loro difficoltà. Diversi membri della Convenzione hanno altresì chiesto, in merito all'articolo III-161 sull'immigrazione, di prevedere l'applicazione

della regola dell'unanimità in relazione all'accesso al mercato del lavoro (e quindi alla sicurezza sociale) da parte dei cittadini di paesi terzi legalmente soggiornanti nel territorio dell'Unione. Taluni membri della Convenzione si sono detti contrari alla disposizione sull'istituzione di una Procura europea a partire da Eurojust. Altri ritengono invece che la disposizione in questione sia troppo limitata e che occorra creare le condizioni per una cooperazione rafforzata, secondo modalità meno rigorose di quelle previste per le cooperazioni rafforzate in generale.

Taluni membri della Convenzione hanno plaudito all'applicazione della regola dell'unanimità al diritto di famiglia, alla soppressione della procedura legislativa ordinaria in materia di responsabilità genitoriale, e alla disposizione che contempla la possibilità di identificare all'unanimità aspetti del diritto di famiglia aventi implicazioni transfrontaliere che possono formare oggetto di atti adottati secondo la procedura legislativa ordinaria.

## **Difesa**

Per quanto concerne la politica di difesa, taluni membri della Convenzione hanno espresso perplessità sull'inserimento nella Costituzione di una possibilità di cooperazione strutturata in materia di capacità militari elevate ai fini delle missioni più impegnative, ritenendo segnatamente che debba avere carattere più aperto. Altri, invece, non si sono detti favorevoli alla modifica apportata al testo delle disposizioni relative alla cooperazione strutturata per quanto riguarda la sostituzione della dichiarazione con il protocollo. Anche la possibilità di una cooperazione più stretta in materia di difesa reciproca è stata oggetto di perplessità. Taluni membri della Convenzione hanno tuttavia accolto con favore l'inserimento di siffatte clausole di questo tipo nella Costituzione.

Diversi oratori hanno espresso soddisfazione per l'estensione della portata della clausola di solidarietà attuata dal Praesidium; alcuni ne hanno auspicato l'ulteriore estensione, per esempio agli incidenti ordinari; altri hanno espresso dubbi sulla necessità di includere la clausola nella Costituzione.

## **Servizi d'interesse generale**

Diversi membri della Convenzione hanno espresso l'auspicio di un più netto riconoscimento dell'importanza dei servizi d'interesse generale; taluni hanno chiesto una base giuridica volta a

promuoverli. Alcuni membri hanno precisato a questo proposito che il riconoscimento in questione non impedisce in alcun modo alle autorità pubbliche di affidare la gestione di tali servizi al settore privato.

### **Nuove basi giuridiche**

I progetti di nuove basi giuridiche risultanti dal titolo sulle competenze della Parte I della Costituzione sono stati, in generale, accolti positivamente. Si tratta delle basi giuridiche riguardanti lo sport, l'energia, la protezione civile, la proprietà intellettuale, la cooperazione amministrativa e lo spazio. La base giuridica riguardante l'energia è stata oggetto di riserve. Sono state inoltre proposte basi giuridiche supplementari, per esempio per la cooperazione transfrontaliera o per lo statuto della società europea.

### **Euratom**

In merito al trattato Euratom, taluni membri della Convenzione hanno indicato di non poter sottoscrivere la proposta del Praesidium di riprendere il trattato Euratom tal quale, adeguandone soltanto le disposizioni istituzionali e finanziarie. Essi chiedono che il trattato in questione sia modificato in modo sostanziale e adattato alla situazione attuale, prevedendo in particolare la procedura legislativa ordinaria. Altri membri della Convenzione hanno invece ritenuto che non sia realistico procedere ad una revisione sostanziale del trattato Euratom. Taluni hanno sostenuto l'idea di prevedere una clausola di revisione a tempo per modificare il trattato Euratom, o una "sunset clause" che porrebbe fine al trattato ad una data prestabilita.

### **Altre questioni istituzionali**

Diversi membri della Convenzione hanno proposto di migliorare l'accesso diretto dei cittadini alla Corte di giustizia (art. III-266) e di rafforzare la tutela giurisdizionale nel settore della PESC o in materia di asilo (procedura d'urgenza).

Un membro ha richiamato l'attenzione sulla necessità di precisare nella Costituzione i casi eccezionali in cui è il Consiglio, e non la Commissione, ad adottare regolamenti di esecuzione, come pure il potere di regolamentazione della Commissione con riferimento alle esenzioni per categorie.

\*

\*       \*

Il Presidente ha confermato ai membri della Convenzione l'intenzione di organizzare consultazioni con i gruppi che la compongono. Esse avranno luogo mercoledì 4 giugno alle 9.30 con i rappresentanti dei Parlamenti nazionali, alle 15.00 con i rappresentanti dei governi, alle 17.00 con i rappresentanti del Parlamento europeo e alle 19.00 con i rappresentanti della Commissione.

---

**Session plénière vendredi 30 et samedi 31 mai 2003**

**LISTE DES ORATEURS**

**suivant l'ordre des interventions**

***Vendredi 30 mai (11h00)***

**1. Débat sur les projets de textes concernant les coopérations renforcées  
(CONV 723/03).**

1. M. Pierre LEQUILLER - France (Parlement)
2. M. Jozef OLEKSY - Pologne (Parlement)
3. Mme Lena HJELM-WALLEN - Suède (Gouvernement)
4. M. Andrew DUFF - Parlement européen
5. Mme Marietta GIANNAKOU - Grèce (Parlement)
6. M. Jari VILÉN - Finlande (Parlement)
7. M. Marco FOLLINI - Italie (Parlement)
8. M. Frans TIMMERMANS - Pays Bas (Parlement)
9. M. Peter SKAARUP - Danemark (Parlement)

*(Carton bleu : Voggenhuber)*

10. M. Jens-Peter BONDE - Parlement européen
11. M. Peter HAIN - Royaume Uni (Gouvernement)
12. M. Jelko KACIN - Slovénie (Parlement)
13. M. Kimmo KILJUNEN - Finlande (Parlement)
14. M. Michael FRENDON - Malte (Parlement)
15. M. Hubert HAENEL - France (Parlement)
16. M. René van der LINDEN - Pays Bas (Parlement)
17. M. Dick ROCHE - Irlande (Gouvernement)
18. M. Paraskevas AVGERINOS - Grèce (Parlement)
19. Mme Teija TIILIKAINEN - Finlande (Gouvernement)
20. M. Jan ZAHRADIL - Rép. Tchèque (Parlement)
21. M. Edmund WITTBRODT - Pologne (Parlement)
22. M. Proinsias DE ROSSA - Irlande (Parlement)
23. M. Rytis MARTIKONIS - Lituanie (Gouvernement)
24. M. Göran LENNMARKER - Suède (Parlement)
25. M. Alexandru ATHANASIU - Roumanie (Parlement)
26. M. Eugen BÖSCH - Autriche (Parlement)
27. M. Tunne KELAM - Estonie (Parlement)
28. Mme Sandra KALNIETE - Lettonie (Gouvernement)
29. M. Joschka FISCHER - Allemagne (Gouvernement)

*(Cartons bleus : Dini, Voggenhuber)*

30. M. Vytenis ANDRIUKAITIS - Lituanie (Parlement)
31. M. Luis MARINHO - Parlement européen
32. Mme Eduarda AZEVEDO - Portugal (Parlement)
33. M. Michel BARNIER - Commission
34. M. Josef ZIELENIEC - Rép. Tchèque (Parlement)
35. M. Ernani LOPES - Portugal (Gouvernement)

## SUPPLÉANTS

- 36. M. Pierre CHEVALIER - Belgique (Gouvernement)
  - 37. M. Adrian SEVERIN - Roumanie (Parlement)
  - 38. Mme Pascale ANDREANI - France (Gouvernement)
  - 39. M. Peter GOTTFRIED - Hongrie (Gouvernement)
  - 40. Mme Pervenche BERES - Parlement européen
- (Carton bleu : Vitorino)

- \* suppléant M. Michel
- \* suppléant M. Hasotti
- \* suppléante M. de VILLEPIN
- \*suppléant M. Balázs
- \* suppléante M. Duhamel

*Vendredi 30 mai (15h00)*

### 2. Débat sur les projets de textes concernant

- la gouvernance économique et
  - les ressources propres et la procédure budgétaire
- (CONV 724/03, CONV 725/03, CONV 727/03)

- 1. M. Lamberto DINI - Italie (Parlement)
  - 2. M. René van der LINDEN - Pays Bas (Parlement)
  - 3. M. Hannes FARNLEITNER - Autriche (Gouvernement)
  - 4. M. Jürgen MEYER - Allemagne (Parlement)
  - 5. M. Jelko KACIN - Slovénie (Parlement)
  - 6. M. Michel BARNIER - Commission
  - 7. M. Andrew DUFF - Parlement européen
  - 8. M. Gijs DE VRIES - Pays Bas (Gouvernement)
  - 9. M. Sören LEKBERG - Suède (Parlement)
  - 10. M. Caspar EINEM - Autriche (Parlement)
  - 11. M. Ben FAYOT - Luxembourg (Parlement)
  - 12. Mme Teija TIILIKAINEN - Finlande (Gouvernement)
  - 13. M. Alain LAMASSOURE - Parlement européen
  - 14. M. Gianfranco FINI - Italie (Gouvernement)
- (Cartons bleus : Kauppi, Katiforis, Kauffman, Bonde, Mendez de Vigo)
- 15. M. Josep BORRELL - Espagne (Parlement)
  - 16. M. Proinsias DE ROSSA - Irlande (Parlement)
  - 17. M. Ernani LOPES - Portugal (Gouvernement)
  - 18. Mme Sandra KALNIETE - Lettonie (Gouvernement)
  - 19. M. Pierre LEQUILLER - France (Parlement)
  - 20. M. Erwin TEUFEL - Allemagne (Parlement)
  - 21. M. Jens-Peter BONDE - Parlement européen
  - 22. M. Peter HAIN - Royaume Uni (Gouvernement)
  - 23. Mme Hanja MAIJ-WEGGEN - Parlement européen
- (Cartons bleus : Dastis, Wuermeling, Duff)
- 24. M. Dick ROCHE - Irlande (Gouvernement)
  - 25. M. Klaus HAENSCH - Parlement européen
  - 26. M. Rein LANG - Estonie(Parlement)
  - 27. Mme Cristiana MUSCARDINI - Parlement européen
  - 28. M. Kimmo KILJUNEN - Finlande (Parlement)
  - 29. M. Göran LENNMARKER - Suède (Parlement)
  - 30. M. Vytenis ANDRIUKAITIS - Lituanie (Parlement)

31. Mme Linda McAVAN - Parlement européen
  32. Mme Hildegard PUWAK - Roumanie (Gouvernement)
  33. M. Jan FIGEL - Rép. Slovaque (Parlement)
  34. Mme Anne VAN LANCKER - Parlement européen
  35. Mme Danuta HÜBNER - Pologne (Gouvernement)
  36. M. Alberto COSTA - Portugal (Parlement)
  37. M. Jari VILÉN - Finlande (Parlement)
  38. M. John BRUTON - Irlande (Parlement)
- Cartons bleus : Duff, Roche, Van Lancker, MacCormick, Barnier)*

## SUPPLÉANTS

- |  |                             |
|--|-----------------------------|
| 39. M. David O'SULLIVAN - Commission                       | * suppléant M. Vitorino     |
| 40. M. Hans-Martin BURY - Allemagne (Gouvernement)         | * suppléant M. Fischer      |
| 41. Lord TOMLISON - Royaume Uni (Parlement)                | * suppléant Mme Stuart      |
| <i>(Cartons bleus : Christophersen, de Vries, Duhamel)</i> |                             |
| 42. M. Pierre CHEVALIER - Belgique (Gouvernement)          | * suppléant M. Michel       |
| 43. M. Carlos CARNERO - Parlement européen                 | * suppléant M. Marinho      |
| 44. Mme Lenka ROVNA - Rép. Tchèque (Gouvernement)          | * suppléante M. Kohout      |
| 45. Mme Pervenche BERES - Parlement européen               | * suppléante M. Duhamel     |
| 46. M. Adrian SEVERIN - Roumanie (Parlement)               | * suppléant M. Hasotti      |
| 47. Mme Pascale ANDREANI - France (Gouvernement)           | * suppléante M. De Villepin |
| 48. M. Valdo SPINI - Italie (Parlement)                    | * suppléant M. Follini      |
| 49. M. Henrik HOLOLEI - Estonie (Gouvernement)             | * suppléant M. Meri         |
| 50. M. Antonio NAZARE PEREIRA - Portugal (Parlement)       | * suppléant Mme Azevedo     |
- (Cartons bleus : Barnier, Fayot, Kiljunen, Lenmarker, Van Lancker)*

## OBSERVATEURS

M. Emilio GABAGLIO - Partenaires sociaux

*Samedi 31 mai*

### 3. Débat sur le projet des parties II et III de la Constitution (CONV 725/03, CONV 726/03, CONV 727/03)

1. M. Hannes FARNLEITNER - Autriche (Gouvernement)
  2. M. Jan FIGEL - Rép. Slovaque (Parlement)
  3. Mme Anne VAN LANCKER - Parlement européen
  4. M. Göran LENNMARKER - Suède (Parlement)
  5. M. Ernani LOPES - Portugal (Gouvernement)
  6. M. Kimmo KILJUNEN - Finlande (Parlement)
  7. M. Antonio TAJANI - Parlement européen
  8. M. Antonio VITORINO - Commission
  9. M. Sören LEKBERG - Suède (Parlement)
  10. Mme Teija TIILIKAINEN - Finlande (Gouvernement)
  11. M. Pierre LEQUILLER - France (Parlement)
  12. M. Dick ROCHE - Irlande (Gouvernement)
  13. M. Hubert HAENEL - France (Parlement)
- (Cartons bleus : Voggenhuber, Fayot, Hain, Rack, Paciotti, Vitorino)*
14. M. Andrew DUFF - Parlement européen
  15. M. Pierre CHEVALLIER - Belgique (Gouvernement)



16. M. Jürgen MEYER - Allemagne (Parlement)
17. M. Peter HAIN - Royaume Uni (Gouvernement)
18. M. Olivier DUHAMEL - Parlement européen
19. M. Michel BARNIER - Commission
20. M. Aloiz PETERLE - Slovénie (Parlement)
21. Mme Hanja MAIJ-WEGGEN - Parlement européen
22. M. Proinsias DE ROSSA - Irlande (Parlement)
23. M. Gianfranco FINI - Italie (Gouvernement)
24. M. Caspar EINEM - Autriche (Parlement)
25. M. Jelko KACIN - Slovénie (Parlement)
26. M. Elmar BROK - Parlement européen
27. Mme Sandra KALNIETE - Lettonie (Gouvernement)
- (*Cartons bleus : Beres, Kvist, Carey, Lenmarker, Van der Linden, Barnier, Maij-Weggen, Roche, Van Lancker, Thorning Schmidt, Gormley, Bruton*)
28. M. Vytenis ANDRIUKAITIS - Lituanie (Parlement)
29. M. Erwin TEUFEL - Allemagne (Parlement)
30. M. Alain LAMASSOURE - Parlement européen
31. M. Peter SERRACINO-INGLOTT - Malte (Gouvernement)
32. M. Panayiotis DEMETRIOU - Chypre (Parlement)
33. M. Lamberto DINI - Italie (Parlement)
34. M. Ben FAYOT - Luxembourg (Parlement)
35. M. Jan ZAHRADIL - Rép. Tchèque (Parlement)
36. M. Gijs DE VRIES - Pays Bas (Gouvernement)
37. Mme Eduarda AZEVEDO - Portugal (Parlement)
38. Mme Hildegard PUWAK - Roumanie (Gouvernement)
39. Mme Sylvia-Yvonne KAUFMANN - Parlement européen

#### **SUPPLEANTS**

- |   |  |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>40. M. Adrian SEVERIN - Roumanie (Parlement)</li> <li>41. M. Diego LOPEZ GARRIDO - Espagne (Parlement)</li> <li>42. Mme Pascale ANDREANI - France (Gouvernement)</li> <li>43. M. Hans-Martin BURY - Allemagne (Gouvernement)</li> <li>44. Mme Elena PACIOTTI - Parlement européen</li> <li>45. Mme Maria BERGER - Parlement européen</li> <li>46. M. Valdo SPINI - Italie (Parlement)</li> <li>47. M. Joachim WUERMEILING - Parlement européen</li> <li>48. M. Eduard MAINONI - Autriche (Parlement)</li> <li>49. Mme. Marta FOGLER - Pologne (Parlement)</li> <li>50. M. William ABITBOL - Parlement européen</li> <li>51. M. Istvan SZENT-IVANY - Hongrie (Parlement)</li> <li>52. M. Esko HELLE - Finlande (Parlement)</li> <li>(<i>Carton bleu : Lennmarker, De Rossa, Cisneros, Vilen</i>)</li> </ol> | <ul style="list-style-type: none"> <li>* suppléant M. Hasotti</li> <li>* suppléant M. Borrell</li> <li>* suppléante M. De Villepin</li> <li>* suppléant M. Fischer</li> <li>* suppléante Mme McAvan</li> <li>* suppléante M. Hänsch</li> <li>* suppléant M. Follini</li> <li>* suppléant de M. Kirkhope</li> <li>* suppléant M. Bösch</li> <li>* suppléante M. Oleksy</li> <li>* suppléant M. Bonde</li> <li>* suppléant M. Vastagh</li> <li>* suppléant M. Vilén</li> </ul> |
|---|--|

#### **OBSERVATEURS**

- M. Emilio GABAGLIO - Partenaires sociaux  
M. Josef CHABERT - Comité des régions  
(*Carton bleu : McLennan, Dybkjaer, Wagener, Bonde*)